

Appunti su #LaBuonaScuola

Metodo di consultazione

E' stato molto importante e utile aver proposto una vasta consultazione online; ci sono però alcuni limiti che vanno presi in considerazione: non si chiarisce se e in che modo i commenti raccolti verranno successivamente elaborati e impiegati per l'introduzione di eventuali modifiche al testo de "La Buona Scuola". Soprattutto, in tema di formazione e supporto agli insegnanti, didattica, attività extra curriculari e rapporti con il territorio è auspicabile unire alla consultazione un metodo più comprensivo e rappresentativo prevedendo un confronto allargato e specifico (a seconda dei temi e delle aree) con le rappresentanze di insegnanti e genitori.

A tal proposito si segnala la Legge di Iniziativa Popolare "Per una Buona Scuola per la Repubblica" sottoscritta da circa 100mila cittadini e ampiamente condivisa e dibattuta da centinaia di insegnanti, genitori e studenti. Il disegno di legge, presentato al Senato il 2 agosto 2014 e alla Camera il 15 settembre, presenta diversi spunti d'interesse ed è il prodotto di una consultazione sostenuta da un significativo consenso popolare. Si evidenzia quindi la necessità di tener conto di questa proposta nel processo di riforma della Scuola.

Open Data

La disponibilità e la condivisione di Open Data relativi al mondo della scuola non è sufficiente per garantirne la loro comprensione, condivisione e il loro utilizzo: è necessario assicurare la chiarezza oltre che affiancare al rilascio dei dati aperti un percorso che garantisca la piena consapevolezza per il loro uso e la loro diffusione. Inoltre risultano essere totalmente assenti riferimenti all'elaborazione di feedback una volta rilasciati i dati, aspetto che invece richiederebbe un percorso definito attraverso laboratori, consultazioni periodiche con genitori e insegnanti e adeguati sistemi correttivi che rispondano alle esigenze e ai commenti più rilevanti e ricorrenti.

Edilizia Scolastica

Il piano di edilizia scolastica del Governo presentato nel documento "La Buona Scuola" prevede interventi per 1 miliardo e 272 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015, messi a disposizione attraverso una serie di interventi normativi a partire dal 2013.

Lo stanziamento dei fondi deve essere accompagnato da un piano di monitoraggio locale. Il monitoraggio sulla spesa è necessario per evitare che si ripeta l'iter dell'Aquila, dove a fronte di stanziamenti per 37 milioni di euro per la ricostruzione delle scuole, solamente una parte marginale è stata spesa, causa la mancanza di progetti esecutivi e la difficoltà del Comune di portare a termine la scrittura dei capitolati e i relativi bandi di gara per l'assegnazione dei lavori. I soldi sono di fatto bloccati e 6000 studenti aquilani sono ancora costretti a seguire le lezioni dentro i Moduli ad Uso Scolastico Provvisori (MUSP).

Programmi scolastici e formazione dei docenti

Pur ritenendo importante il potenziamento delle aree formative identificate nel documento, si segnala una scarsa attenzione per "Cittadinanza e Costituzione". Educare gli studenti alla democrazia, alla legalità, alla cittadinanza attiva, ai diritti umani e a una società multiculturale quale quella attuale, implica, nel rispetto dell'autonomia di ogni scuola e della trasversalità di questa materia, uno sforzo di sistematizzazione dei documenti esistenti, un maggiore supporto al personale docente e alle famiglie in termini di formazione e di programmazione dei curricula scolastici e di un confronto più strutturato con le realtà associative locali e nazionali, al fine di raggiungere gli obiettivi di questa disciplina, di fondamentale interesse civile e culturale. Una maggiore collaborazione tra mondo scolastico e associativo potrebbe avvenire proprio a partire dalla formazione e dall'aggiornamento del corpo docenti.

Scuole multietniche

Si rileva come il documento trascuri le problematiche di mediazione culturale e linguistica dei ragazzi e delle famiglie di origine straniera. E' invece prioritario progettare un percorso di integrazione per facilitare sia i ragazzi sia i genitori nell'inserimento a scuola e nella comunità di appartenenza. Non solo quindi percorsi di alfabetizzazione linguistica ma anche programmi di accoglienza e orientamento a favore delle famiglie, supportate, ove possibile, da docenti specializzati e/o mediatori culturali.

Sport: *Mens sana in corpore sano*

Relativamente all'impegno di ampliare le ore di educazione fisica e di garantire un percorso educativo che sensibilizzi ai problemi dell'obesità adolescenziale e ai benefici per la salute della pratica sportiva, si evidenzia l'importanza di adottare sinergie locali e nazionali con le associazioni e le federazioni sportive. Le scuole potrebbero giovare delle strutture, delle competenze e dell'esperienza sul territorio delle associazioni per facilitare l'avvicinamento dei ragazzi ai diversi sport migliorando così offerta e qualità della pratica sportiva.

Volontariato

Si segnala come il documento sottovaluti l'importanza del volontariato inteso come un percorso di potenziamento di competenze multidisciplinari e professionali degli studenti grazie a collaborazioni a livello locale con associazioni del territorio. Si dovrebbe quindi consentire l'acquisizione di crediti scolastici attraverso un meccanismo sistematizzato e strutturato di inserimento presso associazioni ed enti locali, attualmente assente, valorizzandone così la sua funzione formativa ed educativa.

Ruolo dei Privati

Si sottolinea come il documento non chiarisca le ambiguità rispetto al ruolo dei privati nella scuola. Si necessita l'individuazione di criteri trasparenti e condivisi con il fine di specificare confini del loro intervento oltre che di sviluppare una *policy* trasparente e un appropriato sistema di monitoraggio. L'istruzione è un diritto fondamentale e di conseguenza un bene pubblico.

Mense scolastiche

Il documento trascuri qualsiasi riferimento alle mense scolastiche. Le mense rappresentano un passaggio formativo ed educativo centrale per il modellamento delle future scelte individuali dei ragazzi: parlare di dieta sostenibile a scuola significa introdurre gli elementi per un'educazione alimentare corretta, proporre azioni di consumo consapevole, sperimentare azioni di condivisione e cambiamento tra bambini, insegnanti, genitori e amministratori. Si ritiene che sia importante nella scuola di oggi preoccuparsi di formare una nuova generazione di consumatori consapevoli che si alimentano in modo sano e allo stesso tempo sostengono modelli agroalimentari sostenibili. La mensa scolastica risulta quindi essere un passaggio obbligatorio per questo percorso collettivo.